



**Comune di Rho**  
Piazza Visconti, 23  
20017 RHO (MI)  
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

## **DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE**



c\_h264 - - 1 - 2018-06-13 - 0035437

### **RHO**

Codice Amministrazione: **c\_h264**

Numero di Protocollo: **0035437**

Data del Protocollo: **mercoledì 13 giugno 2018**

Classificazione: **1 - 4 - 0**

Fascicolo: **2018 / 9**

Oggetto: **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI DEHORS SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO**

### **MITTENTE:**

SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Matteo Bottari;1;736458



COMUNE DI RHO

**REGOLAMENTO**  
**PER LA DISCIPLINA DEI DEHORS**  
**SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO**

## INDICE

**Art. 1** - Oggetto e definizioni.

**Art. 2** - Disciplina per installazione dei dehors in funzione di tipologia e durata della permanenza.

**Art. 3** - Titoli abilitativi, presupposti e condizioni, in relazione alla localizzazione ed alla durata.

**Art. 4** - Procedimento unico per l'installazione di dehors.

**Art. 5** - Caratteristiche principali e di ubicazione dei dehors.

**Art. 6** - Divieti e limitazioni particolari.

**Art. 7** - Disciplina dell'occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico e corrispettivo

**Art. 8** - Manutenzione, sospensione e revoca delle autorizzazioni/concessioni di occupazione di suolo pubblico o di uso pubblico.

**Art. 9** - Sanzioni.

**Art. 10** - Disposizioni transitorie.

**Art. 11** - Entrata in vigore ed abrogazioni.

## Art. 1 - Oggetto e definizioni.

1. Il presente regolamento disciplina la possibilità di installare manufatti e strutture precarie, inerenti l'arredo urbano, al fine di potenziare la qualità delle *attività commerciali di somministrazione di alimenti e bevande esistenti in sede fissa*, come definiti dalla normativa vigente, con adeguati spazi all'aperto, finalizzati alla somministrazione e l'intrattenimento della clientela.

L'obiettivo è di fornire servizi per il turismo migliorando le strutture, in risposta alle richieste del mercato, sotto l'aspetto della qualità e assicurando, al contempo, il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

2. Ai fini del presente regolamento per **dehors** si intende l'insieme degli elementi singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili, posti in modo funzionale ed armonico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio all'aperto annesso alle attività di cui al primo comma, realizzati temporaneamente in prossimità delle stesse:

a) *su suolo pubblico*;

b) *su suolo privato gravato di servitù di uso pubblico*;

c) *su suolo privato*;

Lo stesso, tuttavia, non può surrogare i requisiti strutturali obbligatori per l'esercizio della ridetta attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande in sede fissa, poiché costituisce *superficie di somministrazione*, ai sensi dell'art. 17.2.1 lettera c) delle Norme di Attuazione del vigente PGT.

3. Con il termine "*suolo pubblico*" si intende il suolo e relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al *demanio* e al *patrimonio indisponibile* del Comune, comprese cioè le aree destinate a *verde e/o parco pubblico*, attrezzato o meno, pertinenziali o meno di edifici pubblici.

Per "*uso pubblico*" si intende il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico, comunque costituitasi.

Per "*suolo privato*" si intende lo spazio di proprietà esclusiva pertinenziale dell'immobile in cui ha sede *l'attività commerciale di somministrazione alimenti e bevande*, nella disponibilità dell'esercizio ed aperto al pubblico per lo svolgimento dell'attività (*cortili, giardini, aree di arretramento stradale e/o di sosta*).

4. Per "*concessione*" si intende l'atto amministrativo con cui il Comune conferisce ex novo situazioni giuridiche soggettive al destinatario, ampliandone così la sfera giuridica.

Agli effetti del presente Regolamento, è l'atto con cui viene concessa l'occupazione a titolo temporaneo di una porzione di *suolo pubblico o privato ad uso pubblico*, al fine di collocarvi i *dehors*.

5. Per "*autorizzazione*" si intende l'atto amministrativo con cui il Comune rimuove un limite posto dalla legge per l'esercizio di un diritto soggettivo.

Agli effetti del presente Regolamento, è l'atto che permette di utilizzare lo *spazio pubblico o privato ad uso pubblico*, già nella disponibilità dell'interessato, al fine di collocarvi i *dehors*.

6. I *dehors* sono classificabili in due tipologie a seconda del grado d'ingombro e del grado di trasformazione edilizia urbanistica del territorio che producono:
  - **tipologia A** - opere di arredo mobili: *tavoli, sedie, ombrelloni, corpi riscaldanti, paramenti amovibili costituiti da materiale trasparente e telaio in struttura leggera di altezza massima metri 2,00 e larghezza tale da non costituire eccessivo ingombro.*
  - **tipologia B** - *dehors* con maggior grado di complessità strutturale: *pedane, montanti verticali ed orizzontali, paramenti, copertura, pannellature di delimitazione.*
7. In relazione alla durata della loro permanenza, sul suolo pubblico o asservito all'uso pubblico o privato, i *dehors* possono essere:
  - *stagionali*: se installati per un periodo complessivo uguale o inferiore a mesi otto (8) nell'arco di un anno solare.
  - *permanenti*: se installati per un periodo complessivo superiore a mesi otto (8) nell'arco di un anno solare e comunque per un periodo massimo non superiore ad anni 6 (sei).

#### **Art. 2 - Disciplina per installazione dei dehors in funzione di tipologia e durata della permanenza.**

1. L'art. 3 lett. e.5) del Dpr 380/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" stabilisce che sono interventi classificabili di "*nuova costruzione*", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio anche consistenti nell'installazione di manufatti leggeri, prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere, che siano utilizzati come ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili, diretti a soddisfare *esigenze non meramente temporanee*. Tali interventi sono soggetti al regime del **Permesso di Costruire** di cui all'art. 10 dello stesso Dpr 380/2001.
2. L'art. 6 comma 1 lett. e-bis) del ridetto Dpr 380/2001, disciplina invece che le opere dirette a soddisfare *obiettive esigenze contingenti e temporanee* e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità - comunque entro un termine non superiore a novanta giorni (90) - costituiscono "*attività edilizia libera*". Tali interventi sono soggetti alla previa presentazione di **Comunicazione di Inizio Lavori (CIL)** al Comune.
3. La circostanza che i *dehors* siano assoggettati alla disciplina edilizia, all'atto della loro realizzazione, non comporta l'automatica necessità di applicare per essi la disciplina urbanistica del PGT vigente. Le norme speciali del presente regolamento, riferibili ai soli *dehors*, in relazione alla peculiarità di tali strutture, consentono di non applicare le "norme generali" del piano, riferibili invece alle nuove costruzioni in genere. L'installazione deve tuttavia avvenire nel rispetto delle distanze minime previste dal Codice Civile.
4. Parimenti i contributi di costruzione, ove dovuti in relazione alla *tipologia* dell'installazione, in relazione alla natura ed alla durata dell'opera, sono ridotti del 50% con esenzione del contributo afferente il *costo di costruzione*, rispetto a quelli normalmente da corrispondere a fronte degli interventi di *nuova costruzione* soggetti a Permesso di Costruire, da cui consegue la *trasformazione*

*permanente del suolo in edificato* ovvero la durata della costruzione non sia preventivamente stabilita.

5. La durata massima della permanenza dei *dehors* di cui alla presente disciplina, siano essi eseguiti su *suolo pubblico o asservito all'uso pubblico* che *privato* non può superare gli anni 6 (sei).

Quelli su *suolo pubblico o asservito all'uso pubblico*, potranno essere prorogati per una sola volta, per ulteriori anni 6 (sei), subordinatamente alla condizione che nel periodo precedente non siano stati accertati comportamenti in violazione delle vigenti norme in materia ed in particolare di quanto disciplinato dal presente Regolamento, basandosi sulle relazioni degli uffici comunali e di altri addetti ai controlli in materia di igiene e sicurezza (Ats, Arpa, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco).

Quelli su *suolo privato* non potranno invece essere prorogati e potranno essere riproposti, di entrambe le tipologie, solo se *stagionali*.

6. Successivamente alle scadenze di cui sopra, per i soli *dehors* su *suolo pubblico o asservito all'uso pubblico*, dovrà essere richiesto un nuovo titolo abilitativo che potrà essere ottenuto alle medesime condizioni previste per i nuovi *dehors*, ovvero solo dopo che la preesistente struttura sia stata rimossa, in tutto o in parte - a seconda della tipologia -, alla scadenza del termine assegnato (sia nel caso di struttura *stagionale* che *permanente*).

### **Art. 3 - Titoli abilitativi, presupposti e condizioni, in relazione alla localizzazione ed alla durata.**

1. Il presupposto per l'ottenimento di qualsivoglia titolo abilitativo all'installazione dei *dehors*, di entrambe le tipologie di cui all'art. 1, è il legittimo possesso e disponibilità dell'area sulla quale deve essere collocato:

- *in proprietà esclusiva;*
- *in proprietà gravata di servitù di uso pubblico;*
- *in concessione di spazio pubblico o d'uso pubblico.*

La richiesta di disponibilità del *suolo pubblico o privato di uso pubblico* può essere anche contestuale, esclusivamente per i *dehors* stagionali di tipologia A.

2. Il rilascio dei titoli abilitativi, fatta eccezione per i *dehors* stagionali di tipologia A su aree pubbliche e di uso pubblico, è peraltro subordinato al deposito di impegnativa con la quale il richiedente assuma l'obbligazione di procedere, entro la data indicata nel titolo, all'integrale rimozione del *dehors*, con espressa accettazione dell'intervento comunale d'ufficio in danno, in caso di eventuale inadempienza.

La suddetta impegnativa deve essere corredata da prestazione di fideiussione per un importo pari al presumibile costo di rimozione del manufatto e di remissione in pristino dell'area.

3. Per quanto attiene alle installazioni su *suolo pubblico* o su *suolo privato gravato di servitù di uso pubblico*, di cui al precedente articolo 1:

- a) I *dehors* rientranti nella **tipologia A**, non necessitano di titolo abilitativo Edilizio ai sensi del Dpr 380/2001, ma solo di *autorizzazione o concessione* per l'occupazione di *suolo pubblico* o *ad uso pubblico*, a ciò finalizzata.

b) I *dehors* rientranti nella **tipologia B**, necessitano di **Permesso di Costruire**, per quanto riportato al precedente articolo 2:

- **gratuito** - per quelli stagionali;
- **oneroso** - per quelli permanenti.

Fanno eccezione quelli la cui durata non superi i giorni novanta (90), soggetti a mera **Comunicazione di Inizio Lavori**.

4. Per quanto attiene alle installazioni su *suolo privato* di cui al precedente articolo 1:

a) I *dehors* rientranti in entrambe le **tipologie**, necessitano di **Permesso di Costruire**, per quanto riportato al precedente articolo 2:

- **gratuito** - per quelli stagionali;
- **oneroso** - per quelli permanenti.

Fanno eccezione quelli la cui durata non superi i giorni novanta (90), soggetti a mera **Comunicazione di Inizio Lavori**.

5. Una volta scaduta la validità del titolo che legittima la realizzazione e il mantenimento dei *dehors*, l'opera diventa "priva di titolo" con il conseguente obbligo della sua rimozione ed eventuale esecuzione in danno.

#### **Art. 4 - Procedimento unico per l'installazione di dehors.**

1. Il procedimento amministrativo per l'installazione di *dehors* si avvia mediante la presentazione di istanza di Autorizzazione/Concessione, di Permesso di Costruire ovvero di Comunicazione (nel caso previsto dall'art. 6 del Dpr 380/2001), da parte del titolare dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui il *dehors* è pertinenza temporanea, nonché del legittimo possessore dell'area sulla quale va installato, sia esso proprietario o concessionario, al competente Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).
2. Lo Sportello Unico per le Attività Produttive, provvede a tutte le necessarie incombenze secondo quanto stabilito dalla Legge e dal *Regolamento di organizzazione e funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)*, in ordine al **procedimento unico** di cui all'art. 11 della stessa disposizione.
3. La domanda di Autorizzazione/Concessione, di Permesso di Costruire e la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) è redatta sugli appositi modelli predisposti dal Comune e deve contenere tutte le necessarie informazioni per consentire di ottenere i necessari atti di assenso da parte degli uffici coinvolti (a titolo esemplificativo: *Catasto e Patrimonio, Sportello Unico Edilizia, Servizi Tecnologici, Polizia Locale*).

In particolare deve essere chiaramente rappresentata l'indicazione dello spazio o area di cui si richiede l'occupazione su idoneo elaborato grafico da allegare, in scala adeguata (di norma non inferiore a 1:100), contenente il rilievo dello stato di fatto dell'area e di progetto, la rappresentazione di manufatti, di strutture e di elementi eventualmente presenti o da collocare a cura del richiedente, nonché corredata da planimetria generale della zona, documentazione fotografica e ogni altro documento ed elaborato utile per rappresentare quanto richiesto.

4. Il Permesso di Costruire deve essere sottoscritto da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e deve contenere l'intera documentazione prescritta per gli interventi di "nuova costruzione" dal vigente Regolamento Edilizio negli ambiti di maggiore sensibilità paesaggistica nonché, in particolare da: *titolo circa la disponibilità dell'area, impegnativa, computo metrico estimativo e garanzia fideiussoria* di cui al precedente articolo 3 comma 2.

Nel progetto dovranno essere descritte le caratteristiche degli elementi, delle strutture, degli elementi connotativi del contesto urbano, delle caratteristiche architettoniche degli edifici corredato da apposita relazione descrittiva con eventuali cataloghi/campioni degli elementi o delle strutture e documentazione fotografica.

#### **Art. 5 - Caratteristiche principali e di ubicazione dei dehors.**

1. I *dehors* sono installati in prossimità dell'esercizio di cui costituiscono pertinenza, garantendo la maggiore contiguità e corrispondenza possibile con la facciata dell'esercizio stesso.

Possono essere liberamente utilizzati, durante gli orari di apertura dell'attività, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di quelle in materia di inquinamento acustico nonché delle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione/concessione ovvero del Permesso di Costruire o, ancora, della Comunicazione di Inizio Lavori.

2. Nei *dehors* non devono essere installati banchi ed attrezzature per la preparazione e/o cottura degli alimenti e delle bevande né apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento né ogni altra struttura non espressamente autorizzata.

Gli eventuali sistemi di riscaldamento per esterno devono prevedere la massima sicurezza e bassi consumi energetici mediante riscaldatori di ultima generazione e ad alto rendimento.

Tutti i *dehors* devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche secondo i criteri di "visitabilità" prescritti, ossia, come specificato nei seguenti commi, devono essere fruibili, sia come luogo di aggregazione, sia come area di transito nel contesto cittadino, anche a coloro i quali, a causa di una ridotta capacità motoria, facciano uso di passeggini, carrozzine, girelli, od altri analoghi supporti alla deambulazione.

3. Fermi i requisiti strutturali obbligatori di cui all'art. 6 ed in particolare le dotazioni igienico sanitarie prescritte in relazione alla superficie di somministrazione ed al numero di utenti ammissibili, i *dehors* ovunque collocati e di qualunque tipologia, non potranno avere superficie lorda di occupazione superiore a 2 (due) volte la superficie lorda di pavimento dei locali dell'esercizio pubblico.

I *dehors* di pertinenza dei *chioschi* esistenti - privi di superficie di somministrazione interna - collocati su aree a verde e/o parco pubblico, attrezzato o meno, pertinenziali o meno di edifici pubblici, potranno essere realizzati esclusivamente di tipo "stagionale". La loro superficie lorda di occupazione potrà risultare superiore a quella di cui al punto precedente, nel rispetto delle dotazioni igienico sanitarie sopra richiamate, previa specifica valutazione di opportunità della Giunta Comunale in relazione alla tipologia dell'area a verde in cui si colloca.

4. In prossimità di intersezioni viarie i *dehors* non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. Qualora l'installazione interferisca con la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio



provvede ai necessari adeguamenti, previo accordo con i competenti uffici comunali e con oneri a suo carico.

Le strutture non devono inoltre occultare la vista di eventuali impianti semaforici oltre alla vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi eventualmente presenti né interferire con reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.) limitandone il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione.

5. Al fine di consentire il transito pedonale lungo il marciapiede deve essere garantito uno spazio adibito a tale scopo avente larghezza non inferiore a metri 2,00, riducibile a mt. 1,50 nelle zone di rilevanza storico ambientale, ovvero quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada.

E' altresì ammessa l'occupazione di portici, di gallerie, di marciapiedi o altri spazi pedonali ad essi assimilabili a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria avente larghezza non inferiore a metri 1,50 per tutta la zona di transito in corrispondenza del *dehors*.

6. Di norma il percorso pedonale deve essere assicurato lungo gli edifici; sono ammesse soluzioni diverse nei casi in cui il transito pedonale possa avvenire comunque lungo percorsi protetti, in corrispondenza di piazze, slarghi, vie con aiuole.

Non è consentito installare *dehors* o parti di esso se per raggiungerli, dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli.

7. Nelle zone a traffico limitato (Z.T.L.) l'installazione di *dehors* in carreggiata è consentita a condizione che non crei pericolo o intralcio alla viabilità.

L'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso e delle Forze di Polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e ad altri mezzi di trasporto pubblico: a tal fine la larghezza di detti spazi non deve essere inferiore a metri 3,50 lineari.

8. Sugli elementi che compongono il *dehors* non sono ammessi messaggi e cartelli pubblicitari, ad esclusione di quelli relativi alle proprie insegne di esercizio.

Le coperture in tessuto devono essere realizzate utilizzando materiali non lucidi i cui colori - in tinta unita - risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti.

Per le coperture di tipo rigido devono essere utilizzati di norma materiali che garantiscano il maggior grado di trasparenza possibile, soprattutto nel caso sia opportuno garantire la percezione degli spazi pubblici e delle caratteristiche e/o elementi di pregio degli edifici circostanti.

9. Nelle parti di strada interessate dalla collocazione dei banchi di vendita del *Mercato storico del Lunedì*, non sono consentiti *dehors* di tipologia B.

Quelli di tipologia A, possono essere autorizzati a condizione che il richiedente accetti, già in fase di richiesta, di obbligarsi alla rimozione temporanea del *dehors* prima dello svolgimento del mercato.

10. Il Comune si riserva di indicare, nel tempo, con apposito atto di Giunta, **sentite le competenti commissioni consiliari**, specifiche tipologie di *dehors* per le diverse zone della città, in relazione alle caratteristiche peculiari delle zone in generale e degli edifici esistenti, in particolare.

## Art. 6 - Divieti e limitazioni particolari.

1. Tutti gli elementi che costituiscono i *dehors*, in quanto smontabili o facilmente rimovibili, non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi mediante zavorrature. Tali zavorre devono comunque integrarsi esteticamente con le restanti strutture, potendo così anch'esse rappresentare elementi di arredo urbano al fine di consentire il migliore inserimento possibile nel contesto urbano. Le bullonature sono consentite solo in presenza di pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura.

I manufatti in argomento devono essere staticamente idonei, dimensionati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (neve, vento, pioggia ecc.).

A fine installazione, al fine dell'effettivo utilizzo, dovrà essere presentata certificazione statica ovvero dichiarazione di stabilità e di corretto montaggio delle strutture installate, a firma di tecnico abilitato, nonché le eventuali dichiarazioni di conformità degli impianti installati.

2. Le protezioni laterali e frontali rigide, nonché le strutture scatolari, devono essere trasparenti e devono essere semplicemente appoggiate al suolo pubblico, senza ancoraggi e con l'esclusione di sottofondazioni, monobasamenti di cemento e simili.

I materiali lapidei e le pavimentazioni pregiate devono essere lasciate a vista; l'uso di pedane è ammesso nei casi in cui sia necessario colmare un dislivello o eliminare barriere architettoniche.

3. Nel posizionamento dei *dehors* devono essere preferibilmente evitate interferenze con reti tecnologiche esistenti. Per quanto riguarda la rete fognaria, nella zona occupata dagli stessi non dovranno essere presenti fosse biologiche, pozzi neri, fosse settiche e pozzetti di ispezione non forniti di chiusura idraulica.

Qualora fosse necessario posizionare i *dehors* sopra pozzetti di reti tecnologiche, dovrà essere cura del richiedente ottenere la preventiva autorizzazione dal parte dell'Ente gestore del pubblico servizio.

4. In ogni caso il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei casi di modifica, sospensione e revoca della concessione e nel caso in cui debbano effettuarsi interventi manutentivi non realizzabili con soluzioni alternative su impianti, immobili o infrastrutture.

5. I *dehors* non dovranno interferire o peggiorare i rapporti aeranti dei vani ad essi eventualmente collegati e le porte individuate anche come vie di esodo, devono essere ad apertura ad anta. In presenza di più pubblici esercizi deve essere prevista una soluzione unitaria.

Nel caso sia prevista l'illuminazione del *dehors*, questa deve essere progettata e realizzata in conformità alla legge 46/90 e successive modifiche ed integrazioni, privilegiando soluzioni che garantiscano il minore impatto dal punto di vista estetico e le migliori condizioni di sicurezza possibile, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli uffici comunali.

6. Al fine di evitare fenomeni di disturbo della quiete pubblica, nei *dehors* è vietata l'effettuazione di trattenimenti musicali, nonché qualsiasi tipo di diffusione sonora, salvo nei casi e nei periodi eventualmente disciplinati con specifiche ordinanze sindacali in materia acustica.
7. Al termine dell'attività e durante i periodi di chiusura dell'esercizio, tutti gli elementi di arredo non fissi devono essere rimossi e conservati in luogo privato. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti i *dehors* deve essere risarcito dal titolare dall'attività.

#### **Art. 7 - Disciplina dell'occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico e corrispettivo**

1. L'occupazione di suolo pubblico per l'installazione di *dehors*, sia essa *stagionale* che *permanente*, è soggetta al pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico, come prevista e disciplinata dal vigente "*Regolamento per l'occupazione e la disciplina della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche*".
2. La disciplina contenuta nel Regolamento di cui al punto precedente è da considerarsi integrativa, in quanto applicabile, della disciplina speciale dei *dehors* di cui al presente Regolamento.
3. Fermo restando quanto indicato ai punti precedenti, le occupazioni con *dehors* sono subordinate al pagamento degli oneri, imposte e tasse dovuti.

#### **Art. 8 - Manutenzione, sospensione e revoca delle autorizzazioni/concessioni di occupazione di suolo pubblico o di uso pubblico.**

1. I *dehors* devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro, conformemente al titolo abilitativo rilasciato.
2. In caso contrario l'Amministrazione Comunale, previa verifica, diffida il titolare dell'autorizzazione/concessione al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute nel titolo abilitativo emesso ed in caso di inadempienza provvede alla revoca dell'atto medesimo ed ordina la rimozione del *dehors*.
3. L'autorizzazione è sospesa con atto motivato, quando si verifichi una delle seguenti condizioni:
  - a) al *dehors* siano state apportate modifiche rilevanti rispetto al progetto approvato;
  - b) gli impianti tecnologici non risultano conformi alla normativa vigente;
  - c) vengano meno le situazioni di decoro, le condizioni igienico-sanitarie e la sicurezza;
  - d) ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non attuabili con soluzioni alternative;
  - e) per ogni altra urgente ragione di interesse pubblico.

L'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potranno riprendere solo quando sarà accertato il ripristino delle condizioni assentite e comunque il venir meno dei presupposti che hanno legittimato l'adozione del provvedimento di sospensione.

4. La concessione è revocata con atto motivato, qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
  - a) per quanto specificatamente disposto dal “*Regolamento per l’occupazione e la disciplina della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche*”;
  - b) inosservanza delle prescrizioni riportate nel titolo abilitativo;
  - c) quando le attività svolte nel *dehors* costituiscono causa di disturbo alla quiete pubblica, accertato dalle autorità competenti;
  - d) in caso di mancato pagamento della tassa dovuta per l’occupazione di suolo pubblico e di ogni altro tributo locale;
  - e) per ogni altra ragione di interesse pubblico.

#### **Art. 9 - Sanzioni.**

1. Alle violazioni delle norme contenute nel presente Regolamento, si applicano le sanzioni di seguito riportate, in relazione alla diversa fattispecie di titolo abilitativo emesso e di comportamento posto in essere:
  - a) Quelle di cui al Dpr 380/2001 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”, per le corrispondenti opere in assenza o difformità dalla Comunicazione di Inizio Lavoro (CIL) o dal Permesso di Costruire;
  - b) Quelle di cui al vigente “*Regolamento per l’occupazione e la disciplina della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche*”, per le violazioni in materia di occupazione di suolo pubblico o di uso pubblico;
  - c) Quelle di cui al vigente Codice della Strada, ove applicabili;
  - d) La sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall’art. 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 violazioni alle disposizioni del presente Regolamento nei casi diversi da quelli previsti nei precedenti commi.

#### **Art. 10 - Disposizioni transitorie.**

1. Dall’entrata in vigore del presente Regolamento cessa di trovare applicazione, per i *dehors* la disciplina di cui all’art. 47 del vigente Regolamento Edilizio “*interventi per manufatti provvisori*”.
2. Le richieste di concessione ad occupare suolo pubblico con *dehors* relative a domande presentate prima dell’entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in fase di istruttoria, sono istruite sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste nel presente Regolamento.

#### **Art. 11 - Entrata in vigore ed abrogazioni.**

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione.
2. Con l’entrata in vigore del presente Regolamento, sono abrogati tutte le norme regolamentari comunali con lo stesso contrastanti.

Il presente Regolamento è stato approvato con atto di Consiglio Comunale n. 40 del 30/05/2018, divenuto esecutivo in data 12/06/2018.

**Il Segretario Generale  
Matteo Bottari**

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Matteo Bottari;1;736458